

MALTRATTAMENTO PSICOLOGICO A SCUOLA

Alcuni comportamenti

- Sgridare o ridere degli alunni che piangono;
- Inappropriate minacce per controllare la classe;
- Permettere ad alcuni alunni di vessare o bistrattare i compagni;
- Uso di termini offensivi o inappropriati (stupido, deficiente,bugiardo...)
- Usare prestazioni scolastiche (compiti a casa) come punizione;
- Umiliare soprattutto vessando alcuni alunni come capro espiatorio;
- Scagliare oggetti contro alunni;
- Adottare un comportamento eccentrico – capriccioso – stravagante – incoerente;
- Porre obiettivi non realistici per l'età o il livello di apprendimento;
- Usare punizioni fisiche (tirare le orecchie, dare pizzicotti, schiaffeggiare, scuotere, scrollare);
- Usare tecniche che inducono paura.

Tratto dal Libro "L'alunno vulnerabile. Pedagogia del mal – trattamento psicologico." Ed. Unicopli.

MODALITA' DI MALTRATTAMENTO

IGNORARE:

In generale, consiste nel rendersi psicologicamente indisponibile nei confronti degli alunni in quanto l'insegnante è occupato e preoccupato da altro (sopravvivenza professionale, programmi scolastici, rendimento della classe, problemi personali – familiari, ecc.)

La mancanza di attenzione può essere generalizzata nei confronti dell'intera classe o dell'intera categoria "alunni" o può essere personalizzata o rivolta ad alcuni alunni particolari. Quest'ultimo caso presuppone un interesse normale nei confronti della maggior parte degli alunni della classe e un "silenzio" ingiustificato e spesso involontario nei confronti di quelli che vengono definiti gli alunni "invisibili".

Nelle sue forme estreme il docente ignora volutamente uno o più alunni evitando di prestare loro attenzione anche nelle occasioni in cui viene interpellato direttamente.

A differenza del rifiutare, che è più attivo e abusante questa è una modalità di maltrattamento passiva, che procede per inerzia e omissioni più che per aggressioni.

ISOLARE:

In generale consiste nell'impedire di trarre effetti positivi nell'ambito delle normali interazioni. Non vengono né fornite né concesse opportunità di rapportarsi con altri adulti o con i pari in situazioni che consentano relazioni non puramente formali, nei casi estremi si scoraggiano o si impediscono attivamente tali possibilità.

Rientra in questa modalità di violenza ogni intervento che tende a suscitare anche in altri soggetti (insegnanti, compagni, personale non docente) sentimenti negativi nei confronti del/i minore/i costretto/i a restare fisicamente o psicologicamente in disparte rispetto alla vita ed alle relazioni della classe.

RIFIUTARE

In generale consiste in comportamenti che comunicano intenzioni di "abbandono", non tanto da un punto di vista fisico, quanto nel significato di perdita della "fiducia – speranza" educativa. E' un atteggiamento più diretto dei precedenti e comporta una chiara consapevolezza e l'intenzione di escludere il minore in questione dalla propria attenzione educativa.

Se è concepibile che inavvertitamente un insegnante presti maggior attenzione a un gruppo di alunni ignorandone involontariamente altri, se è possibile che si finisca per isolare alcuni studenti nella convinzione che sia il minor male, non è possibile che si rifiuti qualcuno se non in presenza di forti sentimenti negativi e poiché il rifiuto non può essere inattivo deve per forza di cose agire con la piena consapevolezza del docente stesso.

TERRORIZZARE

In generale consiste nel minacciare alunni e studenti di estreme o vaghe, ma sinistre punizioni. Si suscita volontariamente intensa paura, o instaurando nella classe un clima diffusamente ma imprevedibilmente minatorio o ponendo aspettative che eccedano le capacità di soddisfazione da parte della classe e punendo gli alunni per il mancato raggiungimento degli obiettivi. Le modalità più blande comprendono una gestione della disciplina ad arbitrio e capriccio dell'insegnante con l'adozione di tattiche terroristiche.

Possono poi subentrare minacce dirette al senso di sicurezza dello studente fino alle peggiori minacce, tra le quali troviamo gli ordini contraddittori .